

MANIFESTO LESSICALETO

SITdA
Cluster AA

ADOLFO F. L. BARATTA
CHRISTINA CONTI
VALERIA TATANO

PER L'ACCESSIBILITÀ
AMBIENTALE
50 PAROLE PER
PROGETTARE
L'INCLUSIONE

a cura di

Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

MANIFESTO LESSICALE PER L'ACCESSIBILITÀ AMBIENTALE

50 parole per progettare l'inclusione

Il presente volume è pubblicato in modalità Open Access Gold.
Il file della pubblicazione è liberamente scaricabile dalla piattaforma Anteferma Open Books (www.anteferma.it/aob/)



Anteferma Open Books è la piattaforma per pubblicazioni scientifiche che, rispettando gli standard etici e qualitativi di Anteferma, mette a disposizione i contenuti dei volumi ad accesso aperto.

CLUSTER AA | **06**
ISSN 2704-906X

Manifesto lessicale per l'Accessibilità Ambientale

50 parole per progettare l'inclusione

a cura di Adolfo F. L. **Baratta**, Christina **Conti**, Valeria **Tatano**

ISBN 979-12-5953-087-5 (digitale)
prima edizione novembre **2023**

Editore

Anteferma Edizioni srl

Via Asolo 12, Conegliano (TV)

edizioni@anteferma.it

progetto grafico Antonio **Magarò**

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons.
Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



Collana **CLUSTER AA Accessibilità Ambientale**

I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review

Direttore della Collana

Christina **Conti**, Università degli Studi di Udine

Comitato Scientifico della Collana

Erminia **Attaianese**, Università degli Studi Napoli Federico II
Adolfo F. L. **Baratta**, Università degli Studi Roma Tre
Maria Antonia **Barucco**, Università Iuav Venezia
Laura **Calcagnini**, Università degli Studi Roma Tre
Massimiliano **Condotta**, Università Iuav Venezia
Daniel **D'Alessandro**, Universidad de Morón, Buenos Aires (Argentina)
Michele **Di Sivo**, Università degli Studi G. d'Annunzio Chieti Pescara
Antonio **Lauria**, Università degli Studi di Firenze
Lucia **Martincigh**, Università degli Studi Roma Tre
Luca **Marzi**, Università degli Studi di Firenze
Paola **Pellegrini**, Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou (Cina)
Nicoletta **Setola**, Università degli Studi di Firenze
Valeria **Tatano**, Università Iuav Venezia
Dario **Trabucco**, Università Iuav Venezia
Renata **Valente**, Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli

Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale 2023

Chiara Agosti, Luigi Alini, Veronica Amodeo, Jacopo Andreotti, Emilio Antoniol, Vitangelo Ardito, Erminia Attaianese, Adolfo F.L. Baratta, Morena Barilà, Maria Antonia Barucco, Oscar Eugenio Bellini, Elena Bellini, Francesco Bertiato, Roberto Bosco, Laura Calcagnini, Cristiana Cellucci, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Nicoletta Faccitondo, Pietro Ferrara, Elena Giacomello, Francesca Giofrè, Ludovica Gregori, Angela Lacirignola, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Miceal Milocco Borlini, Giuseppe Mincoelli, Eletta Naldi, Ilaria Oberti, Nicola Panzini, Ambra Pecile, Mariangela Perillo, Alice Paola Pomè, Vito Quadrato, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Linda Roveredo, Rossella Roversi, Lorenzo Savio, Giacobbe Savino, Chiara Scanagatta, Simone Secchi, Nicoletta Setola, Andrea Tartaglia, Valeria Tatano, Dario Trabucco, Luca Trulli, Renata Valente, Luigi Vessella, Elisa Zatta.

Della stessa collana:

Baratta, A.; Conti, C.; Tatano, V. [2019]. *Abitare inclusivo. Il progetto per una vita autonoma e indipendente*.
Trabucco, D.; Giacomello, E.; Belmonte, M. [2020]. *Mobilità verticale per l'accessibilità. Oltre il Quadrato e la X*.
Germanà, L. M.; Prescia, R. [2021]. *L'accessibilità del patrimonio architettonico. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro*.
Trabucco, D.; Giacomello, E. [2022]. *Tecnologie intelligenti per l'accessibilità ambientale. Atti della conferenza OQX - Oltre il Quadrato e la X*.
De Santis, M.; Marzi, L.; Secchi, S.; Setola, N. [2023]. *Specie di Spazi. Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto*.

Il presente volume riporta parte del risultato di una attività di ricerca inter-universitaria che si colloca nel più ampio programma del Cluster AA della SITdA che aggrega studiosi, ricercatori e docenti universitari con competenze specifiche della disciplina della Tecnologia dell'Architettura costituendosi quale luogo di scambio di informazioni, di conoscenza e di confronto, anche con funzione di sensore dei contesti per una progettazione tecnologica in chiave inclusiva di soluzioni accessibili.

Il Manifesto lessicale per l'Accessibilità Ambientale è stato realizzato nell'ambito del Cluster Accessibilità Ambientale della SITdA - Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura ed è stato finanziato con il contributo della SITdA, dell'Università Iuav di Venezia, del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e dell'Università degli Studi di Udine (nell'ambito delle iniziative a supporto del Piano Strategico di Ateneo 2022-25 - Progetto Interdipartimentale ESPeRT).

INDICE

- 7 Presentazione
Mario Losasso – Presidente SITdA
- 9 Prefazione
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti e Valeria Tatano
- 11 Accessibilità. Elementi per la definizione di un campo d'indagine
Antonio Lauria
-
- 27 Abilità e abilismo
- 32 Accessibilità al patrimonio storico
- 39 Accessibilità ambientale
- 44 Accomodamento ragionevole
- 50 *Affordance*
- 54 *Age-friendly/A* misura di età
- 57 Ambiente
- 62 Ambiente protesico
- 68 Antropometria
- 73 Architettura ostile
- 79 Ausili (e supporti)
- 85 Autodeterminazione
- 91 Autorappresentanza
- 98 Barriera architettonica
- 103 Barriera cognitiva
- 108 Barriera senso-percettiva
- 113 Capacità di carico
- 118 Criticità ambientale
- 122 Cura/Prendersi cura
- 128 *Deafspace*
- 134 *Design for All*
- 140 *Design for Health*
- 146 Disabilità
- 150 Disabilità intellettuale, cognitiva, motoria e sensoriale
- 156 *Disability Manager*
- 161 Equità e uguaglianza
- 168 Ergonomia

174	Fruibilità
181	Giardino terapeutico/ <i>healing garden</i>
186	Gradino agevolato
190	<i>Human/User Centered Design</i>
194	Inclusione
199	Istituzioni totali
203	Livello di Accessibilità
208	Linea di Orientamento Guida e Sicurezza (LOGES) e <i>Loges-Vet-Evolution</i> (LVE)
214	Mobilità
219	Neurodiversità/Neurodivergenza
226	Persona con disabilità
232	Piano di Accessibilità Urbana (P.A.U.)
239	Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)
245	Progettazione inclusiva/ <i>Inclusive Design</i>
249	Progettazione universale/ <i>Universal Design</i>
253	Progetto flessibile
258	Progetto per l'accessibilità, adattabilità e visitabilità
262	Prossemica
269	Punto di minor resistenza
274	Sicurezza inclusiva in condizioni di emergenza
280	Tecnologie abilitanti e assistive
286	Variabilità umana
290	<i>Wayfinding</i> /Orientamento
298	Riferimenti normativi
302	Autrici e autori



- Connell, B. R.; Jones, M.; Mace, R. L.; Mueller, J.; Mullick, A.; Ostroff, E.; Sanford, J.; Steinfeld, E.; Story, M. F.; Vanderheide, G. [1997]. *The Principles of Universal Design*. NC State University: Center for Universal Design.
- Mace, R. L.; Hardie, G. J.; Place, J. P. [1991]. *Accessible environments toward Universal Design*, NC State University: Center for Universal Design.
- Nygaard, K. M. [2018]. *What is Universal Design-Theories, terms and trends*. Oslo (NW): Norwegian Library of Talking Books and Braille.
- Steinfeld, E.; Maisel, J. L. [2012]. *Universal Design: creating inclusive environments*, Hoboken. New Jersey (US-NJ): John Wiley e Sons.
- Story, M. F.; Mueller, J. L.; Mace, R. L. [1998]. *The Universal Design File. Designing for People of All Ages and Abilities*. NC State University: Center for Universal Design.
- UN, United Nations [2006]. *Convention on the Rights of Persons with Disabilities* (UNCRP). New York.
- WHO, World Health Organization [2001]. *International Classification of Functioning, Disability and Health*. Geneva (CH): World Health Organization.

Cristiana Cellucci



Progetto flessibile

Flessibilità dal tardo latino *flexibilitās-atis* è quella proprietà che indica la facilità a variare, a modificarsi e a adattarsi a situazioni o condizioni diverse [Treccani, 2023]. Così come, nella visione evuzionista, la capacità di adattamento alle mutazioni dell'ambiente è condizione di sopravvivenza, nei vari contesti in cui la flessibilità è stata indagata è considerata una caratteristica migliorativa del sistema (biologico, produttivo, economico, ecc.) capace di incrementare le qualità prestazionali dello stesso [1]. In ambito architettonico questa definizione può tradursi nella capacità del sistema progettato (sia esso uno spazio aperto, chiuso o un oggetto) a essere reattivo e a modificarsi in funzione di stimoli/perturbazioni esterne (variabilità delle condizioni di contesto) e interne (variabilità delle esigenze/abilità dell'utenza). La capacità di porre in essere differenti configurazioni fisiche presuppone la presenza di interazioni tra contesto-sistema progettato-utente, con successive approssimazioni del sistema progettato a un orizzonte esterno (i rapporti del sistema progettato con le sue parti costituenti e con il suo ambiente contestuale) e/o a un orizzonte interno (tutte le sue determinazioni in relazione alla sua persona) [Schmidt, 2010; Schneider, Till, 2005].

L'accezione positiva del termine che si riconosce nella restrizione del campo di indagine all'interazione utente-sistema progettato è confermata dalla normativa che individua "la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta e impedita capacità motoria o sensoriale" [D.M. 236/1989, articolo 2].

Ne consegue che la progettazione di un'unità spaziale e/o di un suo singolo elemento costruttivo, in un'ottica di flessibilità, considera l'evoluzione/involuzione delle abilità della persona in correlazione alle capacità performative/evolutive del sistema tecnologico-ambientale dello spazio e delle sue dotazioni. La flessibilità si presenta quindi come una tattica dell'agire progettuale e della pratica costruttiva che ha come obiettivo quello di implementare la resilienza del sistema utente-spazio-dotazioni attraverso una trasformazione, un cambiamento che sottende una distinzione tra un "prima" e un "dopo". Tale considerazione permette di caratterizzare maggiormente il progetto flessibile rispetto alla generazione di approcci al progetto inclusivo dell'utenza reale (*Universal Design, Inclusive Design, Design for All*) con i quali il *Flexible Design* condivide l'obiettivo di superare l'omologazione progettuale che unifica spazi e attrezzature a utenti

standard, ma si differenzia nell'obiettivo di ottenere soluzioni compatibili con le esigenze di tutti e pertanto non ottimali rispetto alle specificità delle singole utenze. Tali approcci, pur nelle loro differenze, promuovono una progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da tutte le persone, nella misura più ampia possibile, senza il bisogno di adattamenti o progettazioni specializzate, riferendosi a sistemi con un grado di modificabilità "passiva" capaci di funzionare nonostante i cambiamenti del contesto esistenziale grazie a una "complessità organizzativa" del sistema progettato. Rispetto a questi approcci, il progetto flessibile fa riferimento a un grado di modificabilità "attiva" che implica il concetto di "semplicità di attuazione" intesa come rapidità e facilità con le quali possono essere portate a termine le operazioni di modificabilità [2].

Il progetto flessibile dovrà, quindi, essere pensato facendo leva non solo sulla rispondenza a prestazioni standard univoche (geometriche, dimensionali, percettive) ma anche sulla capacità di garantire prestazioni che siano di aiuto e supporto alle funzionalità residue dell'utente e per soddisfare le sue esigenze variabili nel tempo (attraverso una predisposizione di spazi e oggetti che possono subire modifiche, interazioni, sostituzioni, aggiornamenti, automazioni). Tale riflessione apre a un'altra distinzione tra "flessibilità" e "modificabili-

tà”, in quanto la semplice trasformazione non è sufficiente a identificare un sistema flessibile ma occorre tener conto della “facilità di modificabilità”. A tal proposito l’economista Slack fornisce un’ulteriore specificità a questo concetto, descrivendo la flessibilità attraverso l’equilibrio dei seguenti tre valori: la gamma di possibili assetti, il tempo necessario per passare da una condizione all’altra, il costo richiesto per modificare la condizione di partenza [Slack,1983].

In questa condizione in cui il progetto si tramuta in processo, la capacità di garantire prestazioni rigenerative e ottimizzate alle esigenze e alle abilità dell’utenza [Fitch, 1980], secondo una prospettiva diacronica, è determinata non da una anticipazione esaustiva di tutte le trasformazioni possibili ma dalla definizione, in fase progettuale, di una capacità di ampio margine, un grado di libertà, che permette differenti e opposte trasformazioni [Koolhaas, 1995]. Lo scenario descritto evidenzia un tendenziale orientamento del progetto verso la proposta di spazi con standard e dotazioni tecnologiche implementabili in tempi successivi, da concepire come un software che si aggiorna con un livello di flessibilità non legato al momento contingente ma proiettato nel futuro [Ahmad *et al.*, 2014].

Nel rapporto sistema progettato-utente, il progetto flessibile si configura attraverso strategie progettuali nel

sistema ambientale e nel sistema tecnologico tali da permettere al sistema progettato di:

- adattarsi alle specifiche caratteristiche dimensionali, strutturali, funzionali e psico-emotive della persona nello svolgimento delle attività quotidiane nel corso dell’evoluzione;
- compensare la progressiva perdita e potenziale recupero di capacità fisico-motorie attraverso gli effetti abilitanti indotti dalle capacità prestazionali variabili di elementi, attrezzature e spazi.

Tale variabilità, che interessa sia l’utente che il sistema progettato, prefigura scenari di progettualità nei quali la flessibilità può assumere una connotazione:

- *soft*, se azione preventiva (già in fase di progetto) di integrazione di elementi, componenti e sistemi di arredo già in produzione per la customizzazione degli spazi e delle dotazioni;
- *hard*, se azione a posteriori di osservazione, misurazione, analisi delle abilità residue e monitoraggio per fornire soluzioni personalizzate “su misura”.

In questa visione dei sistemi progettati (spazi, oggetti) come interfacce psico/cognitive con capacità abilitanti/disabilitanti, la flessibilità può essere considerata una connotazione del sistema progettato (a livello dell’attrezzatura/dotazione e a livello

dello spazio costruito) e parallelamente un obiettivo dell'intero processo progettuale.

Alla scala dell'oggetto/dotazione la flessibilità può trovare applicazione nella scelta di soluzioni di arredo che garantiscono, già in fase di progetto facilità nella gestione delle trasformazioni future attraverso strategie di modularità e intercambiabilità dei componenti, integrabilità di sistemi domotici (intesi come facilitatori nell'uso delle dotazioni), personalizzazione delle caratteristiche e degli accessori.

Tali sistemi customizzati se associati a un'analisi accurata dei gesti dell'utente nell'espletamento delle attività in specifici contesti (per intercettare le soluzioni adottate per arrivare all'obiettivo, con altre capacità, fisiche e comunicative, e altre risorse, tecniche e spaziali) consentono di avere un ulteriore livello di flessibilità dell'attrezzatura o del componente, dedicato alle singole specificità/abilità dell'utente, in quanto anche la valutazione di una singola azione necessaria per compiere un'attività (spingere/tirare, sollevare/abbassare, salire/scendere, aprire/chiudere) o la caratterizzazione progettuale di un elemento

tecnico-costruttivo (liscio/ruvido, dispositivi per premere/toccare) si configurano come fondamentali per fornire soluzioni adattabili alle esigenze e ai requisiti contingenti.

Alla scala dello spazio costruito la flessibilità può trovare applicazione in strategie progettuali che possono facilitare l'indipendenza della persona, come:

- la previsione in fase di progettazione di un'abitazione di una ridondanza degli accessi (che facilita la possibilità di autonomia della persona assistita attraverso la formazione di unità abitative indipendenti ma vicine o collegate);
- l'uso di un'impiantistica modulare, sostituibile e manutenibile (cavedi tecnici, solai attrezzati, pavimenti ispezionabili possono facilitare la riconfigurazione, lo spostamento o l'incremento dei nuclei tecnici);
- l'uso di partizioni interne amovibili (partizioni leggere che facilitano il ridimensionamento delle unità ambientali);

Oltre a soluzioni di personalizzazione dello spazio attraverso lo studio dell'ottimizzazione ergonomica dello stesso alle specifiche esigenze dell'utenza.

Note

[1] Diverse discipline che affrontano il tema della flessibilità, la delineano con diversi significati a partire dagli economisti Sethi e Sethi [1990] che hanno identificato oltre cinquanta definizioni dei diversi tipi di flessibilità, le quali, come affermato più tardi da Stigler [1939], condividono il legame tra

flessibilità e incertezza, considerano la flessibilità una copertura contro le incertezze, come diretta conseguenza di una generale complessità dovuta al progresso tecnologico e alla variabilità delle esigenze dell'utenza [Shi e Daniels, 2003].

[2] Nell'ambito informatico, un software è considerato universale se utilizzato in una varietà di situazioni senza essere cambiato o modificato, mentre un software è considerato flessibile se può essere facilmente modificato o esteso, per essere utilizzato in una varietà di modi [Parnas, 1979]. Tale processo di modifica/trasformazione investe, in ambito architettonico, tanto lo spazio costruito chiamato a modificarsi per assorbire le trasformazioni, quanto l'utente chiamato a individuare comportamenti alternativi [Conti e Tatano, 2018].

Bibliografia

- Ahmad, A. M. et al. [2014]. "Impact of Space Flexibility and Standardisation on Healthcare Delivery", *International Journal of Applied Science and Technology*, 4, pp. 205-232.
- Conti, C.; Tatano, V. [2018]. "Accessibilità, tra tecnologia e dimensione sociale" in Lucarelli, M.T.; Mussinelli, E.; Daglio, L. (a cura di), *Progettare resiliente*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli, pp. 41-48.
- Koolhaas, R.; Mau, B. [1995]. *S, X, L, XL: small, medium, large, extra-large, Office of Metropolitan Architecture*. Rotterdam (NL): Jennifer Signer.
- Marston Fitch, J. [1980]. *La progettazione ambientale. Analisi interdisciplinare dei sistemi di controllo dell'ambiente*. Padova: Franco Muzzio e C. Editore.
- Parnas, D. [1979]. "Designing software for Ease of Extension and Contraction", *IEEE Transactions on Software Engineering*, 2, pp. 128-138.
- Schmidt, R.; Eguchi, T.; Austin, S.; Alistair, G. [2010]. "What is the meaning of Adaptability in the Building Industry?" in Chica, El-Guezabal, Meno y Amundarain (a cura di), *OeSB2010 16th International Conference*. Bilbao (ES): Open and Sustainable Building.
- Schneider, T.; Till, J., [2007]. *Flexible Housing*. Princeton (US-NJ): Architectural Press.
- Sethi, A. K.; Sethi, S. P. [1990]. "Flexibility in manufacturing: a survey", *International Journal of Flexible Manufacturing Systems*, 4., pp. 289-328.
- Shi, D.; Daniels, R. L. [2003]. "A survey of manufacturing flexibility", *IBM Systems Journal*, 3, pp. 414-427.
- Slack, N. [1983]. "Flexibility as a manufacturing objective", *International Journal of Production Management*, 3, pp. 4-13.

Stigler, G. [1939]. "Production and distribution in the short run", *The Journal of Political Economy*, 47(3), pp. 305-327.

Treccani [2023]. *Treccani.it - Enciclopedie on line*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana. Disponibile da www.treccani.it (ultima consultazione 30.09.2023).



Progetto per l'accessibilità, adattabilità e visitabilità

Il termine "accessibilità" rimanda al rispetto di precise disposizioni normative affinché spazi e attrezzature possano essere utilizzati in piena autonomia e sicurezza da chiunque, anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria, sensoriale, intellettiva e cognitiva. Il tema, determinante dal punto di vista della vivibilità, costituisce un'essenziale caratteristica qualitativa dello spazio costruito e rimanda, inevitabilmente, al superamento di ostacoli e barriere architettoniche. Va considerato come classe di requisiti assolutamente necessaria per assicurare l'uso normale di tutte le funzioni che si svolgono nei luoghi fisici: tutti i fruitori debbono avere la possibilità di accedere, agevolmente e in sicurezza, in tutti i punti dello spazio fruibile. Il termine "visitabilità" rimanda alla possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria, sensoriale, intellettiva e cognitiva, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio e incontro nei quali la persona entra in rapporto con la funzione svolta.

Il termine "adattabilità" rimanda alla possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente e agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria, sensoriale, intellettiva e cognitiva.

Il concetto di accessibilità ha come caratteristica l'essere dinamico e variabile nel tempo, in quanto legato alle persone e quindi alla società e alla cultura di un determinato periodo storico, oltre che essere un concetto multiscale, riferibile sia a un territorio sia a

un singolo oggetto d'uso. Il cosiddetto "luogo accessibile" è passato, nella percezione collettiva e nel dibattito sociale, dall'essere un luogo "privo di barriere" o "conforme alle norme" a "luogo inclusivo" capace di accogliere, in condizioni di comfort e sicurezza,

Riferimenti normativi

Circolare 425/1967

Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 425 del 29 gennaio 1967, "Standard residenziali".

Circolare 4809/1968

Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 4809 del 19 giugno 1968, "Norme per assicurare la utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorarne la godibilità generale".

Legge 118/1971

Legge n. 118 del 30 marzo 1971, "Norme in favore dei mutilati ed invalidi civili".

D.M. 18/12/1975

Decreto Ministeriale del 18 dicembre 1975. Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro per la Pubblica Istruzione, "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica".

D.P.R. 384/1978

Decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 27 aprile 1978, "Regolamento di attuazione dell'art. 27 della Legge n. 118/71 a favore dei mutilati e invalidi civili, in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici".

D.M. 10/09/1986

Decreto Ministeriale del 10 settembre 1986. Ministro dell'Interno, "Nuove norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi".

Legge 13/1989

Legge n. 13 del 9 gennaio 1989, "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".

D.M. 236/1989

Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici n. 236 del 14 giugno 1989, "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".

D.M. 321/1989

Decreto del Ministero della Sanità n. 321 del 29 agosto 1989, "Regolamento recante criteri per programmazione interventi e coordinamento enti competenti in edilizia sanitaria in riferimento al piano pluriennale di investimenti, ai sensi art. 20, commi 2 e 3, della legge finanziaria 11-3-1988, n. 67".

Circolare 259/1990

Circolare Ministeriale – Ministero della Marina Mercantile n. 259/1990, “Serie II, demanio marittimo, relativa al superamento delle barriere architettoniche negli stabilimenti balneari”.

Legge 104/1992

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.

D.P.R. 503/1996

Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 24 luglio 1996, “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”.

Legge 68/1999

Legge n. 68 del 12 marzo 1999, “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”.

Direttiva 2000/78/CE

Consiglio Unione Europea, Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

D.M. 10/05/2001

Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001, “Atto di Indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”.

D.P.R. 380/2001

Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 6 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.

Circolare 01/032002

Circolare del Ministero dell’Interno del 1° marzo 2002, n. 4, “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili. In collaborazione con la Consulta nazionale delle persone disabili e delle loro famiglie”.

D.lgs. 216/2003

Decreto legislativo n. 216 del 9 luglio 2003, “Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro”.

D.lgs. 42/2004

Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”.

NU, 2006

Convenzione delle Nazioni Unite del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con Legge n.18/2009.

Decreto MiBAC 21/11/2007

Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 21 novembre 2007, “Modalità di accesso ai finanziamenti destinati ad interventi per la creazione di percorsi museali, bibliotecari e archivistici, finalizzati alla fruizione da parte di ipovedenti, non vedenti e persone con disabilità”.

Decreto MiBAC 28/03/2008

Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 28 marzo 2008, “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”.

Legge 18/2009

Legge n. 18 del 3 marzo 2009, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”.

D.M. 03/08/2015

Decreto del Ministero dell'Interno del 3 agosto 2015, “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139” e Testo coordinato dell'allegato I del DM 3 agosto 2015. Codice di prevenzione incendi (Edizione in vigore dal 1° gennaio 2023).

Circolare 80/2016

Circolare della Direzione generale musei n. 80 del 1° dicembre 2016, “Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici”.

D.P.C.M. 12/01/2017

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017, “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”.

Decreto MiBAC 27/06/2017

Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 27.06.2017, “Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici”.

Circolare 18/07/2018

Circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/1/110/(0) del 18 luglio 2018, “Linea guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità”.

Direttiva UE 882/2019

Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.

Riferimenti a standard nazionali e internazionali

BS 7000-6:2005

British Standards Institute. BS 7000-6: 2005. Design management systems. Part 6: Managing inclusive design-Guide. British Standards Institute, London, UK.

UNI/PdR 24:2016

Prassi di riferimento UNI 24: 2016. Abbattimento barriere architettoniche – Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design.

BS 8300-1:2018

British Standards Institute. BS 8300-1: 2018. Design of an accessible and inclusive built environment, Part 1: External environment – Code of practice, British Standards Institute, London, UK. § Terms and definitions.

ISO 23599:2019

ISO 23599: 2019. Assistive Products for Blind and Vision-Impaired Persons – Tactile Walking Surface Indicators.

UNI EN 17161:2019

UNI EN 17161: 2019. Design for All. Accessibility following a Design for All approach in products, goods and services – Extending the range of users.

UNI/PdR 92:2020

Prassi di riferimento UNI 92: 2020. Stabilimenti balneari – Linee guida per la sostenibilità ambientale, l'accessibilità, la qualità e la sicurezza dei servizi.

UNI CEI EN 17210:2021

UNI CEI EN 17210: 2021. Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito. Requisiti funzionali.

UNI CEI CEN/TR 17621:2021

UNI CEI CEN/TR 17621: 2021. Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito. Criteri e specifiche prestazionali.

ISO 21542: 2021

ISO 21542: 2021. Building construction. Accessibility and usability of the built environment.

UNI EN ISO 9999:2022

UNI EN ISO 9999: 2022. Prodotti di assistenza per persone con disabilità. Classificazione e terminologia.

UNI 11123:2022

UNI 11123: 2022. Criteri per la progettazione dei parchi e delle aree ricreative all'aperto.

UNI/PdR 131:2023

Prassi di riferimento UNI 131: 2023. Accessibilità dei servizi offerti da strutture ricettive, stabilimenti termali e balneari, e impianti sportivi – Requisiti e check-list.

Autrici e autori

Le autrici e gli autori del volume sono soci della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura e aderiscono al Cluster Accessibilità Ambientale: in quanto tali, tutti svolgono attività di ricerca e/o didattica sul tema specifico dell'accessibilità ambientale e della progettazione inclusiva.

Veronica Amodeo

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

Vitangelo Ardito

Professore ordinario, Politecnico di Bari

Erminia Attaianese

Professoressa associata, Università degli Studi di Napoli Federico II

Adolfo F. L. Baratta

Professore associato, Università degli Studi Roma Tre

Elena Bellini

PhD, assegnista di ricerca, Università degli Studi di Firenze

Francesco Bertiato

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

Roberto Bosco

PhD candidate, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Laura Calcagnini

Ricercatrice RTDa, Università degli Studi Roma Tre

Cristiana Cellucci

Ricercatrice RTDb, Università Iuav di Venezia

Massimiliano Condotta

Professore associato, Università Iuav di Venezia

Christina Conti

Professoressa associata, Università degli Studi di Udine

Maria De Santis

Professoressa associata, Università degli Studi di Firenze

Savino Giacobbe

Collaboratore alla ricerca, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Elena Giacomello

Ricercatrice RTDa, Università Iuav di Venezia

Francesca Giofrè

Professoressa associata, Sapienza Università di Roma

Ludovica Gregori

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

Angela Lacirignola

Componente del Centro Turin Accessibility Lab, Politecnico di Torino

Antonio Magarò

PhD, assegnista di ricerca, Università degli Studi Roma Tre

Massimo Mariani

PhD, assegnista di ricerca, Università degli Studi Roma Tre

Lucia Martincigh

Già professoressa associata, Università degli Studi Roma Tre

Michele Marchi

PhD, Università degli Studi di Ferrara

Luca Marzi

Professore associato, Università degli Studi di Firenze

Antonella Giulia Masanotti

PhD candidate, Università degli Studi Roma Tre

Mickeal Milocco Bortini

PhD, lecturer, Cardiff Metropolitan University (UK)

Giuseppe Mincoelli

Professore associato, Università degli Studi di Ferrara

Eletta Naldi

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

Nicola Panzini

Ricercatore RTDb, Politecnico di Bari

Ambra Pecile

PhD candidate, Università degli Studi di Trieste-Università degli Studi di Udine

Giovanni Perrucci

PhD, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia

Vito Quadrato

Ricercatore RTDa, Politecnico di Bari

Rosaria Revellini

PhD, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia

Linda Roveredo

PhD candidate, Università degli Studi di Trieste-Università degli Studi di Udine

Rossella Roversi

PhD, assegnista di ricerca, Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Lorenzo Savio

Professore associato, Politecnico di Torino

Chiara Scanagatta

PhD, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia

Simone Secchi

Professore associato, Università degli Studi di Firenze

Nicoletta Setola

Professoressa associata, Università degli Studi di Firenze

Andrea Tartaglia

Professore associato, Politecnico di Milano

Valeria Tatano

Professoressa ordinaria, Università Iuav di Venezia

Dario Trabucco

Professore associato, Università Iuav di Venezia

Luca Trulli

PhD candidate, Università degli Studi Roma Tre

Renata Valente

Professoressa associata, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Luigi Vessella

Ricercatore RTDa, Università degli Studi di Firenze

Elisa Zatta

PhD, ricercatrice RTDa, Università Iuav di Venezia

Parlare di accessibilità e inclusione significa oggi affrontare una questione che può essere trattata da molteplici punti di vista, in modo interdisciplinare e multiprofessionale.

Di accessibilità si occupano i portatori di interesse, gli attivisti, i progettisti e i designer, gli operatori sociali e sanitari, gli amministratori e i politici, i ricercatori e gli studiosi. Ognuno possiede una visione peculiare che ne contraddistingue le specificità per garantire la qualità della vita delle persone con disabilità, la loro autonomia, indipendenza e serenità. Tutti necessitano di un linguaggio comune, terreno di condivisione e confronto.

Il Manifesto lessicale si concentra su 50 lemmi, individuati come quelli più impiegati nel nostro ambito, ovvero il progetto di architettura per l'accessibilità, inteso come studio e intervento operativo finalizzato a rendere più inclusivi spazi, strutture, oggetti e servizi, nelle nuove costruzioni così come nel recupero del patrimonio culturale.

Le autrici e gli autori sono soci della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura e aderiscono al Cluster Accessibilità Ambientale: in quanto tali, tutti svolgono attività di ricerca e/o didattica sul tema specifico dell'accessibilità ambientale e della progettazione inclusiva.